



FORLÌ



INDAGINE DELLA POLIZIA

Guardia medica senza dottori Dieci nei guai per assenteismo

Tutto è partito da un esposto dell'Ausl che aveva raccolto le segnalazioni di cittadini che si rivolgevano al servizio senza ricevere risposta: si è appurato che i camici bianchi erano altrove o arrivavano in ritardo

FORLÌ

Invece di essere in ospedale per coprire il turno di guardia medica a disposizione dei cittadini, erano nelle loro abitazioni o in altri luoghi e nella migliore delle ipotesi iniziavano il turno di lavoro con un ritardo di ore. Per questo adesso dovranno rispondere di truffa, falso ed interruzione di pubblico servizio i 10 medici che, all'alba di ieri, sono stati perquisiti a seguito di un esposto presentato dall'Ausl. Gli indagati sono finiti al centro delle indagini della Polizia di Stato dopo le numerose segnalazioni di cittadini che, a partire dall'agosto dello scorso anno, componevano il numero della continuità assistenziale senza trovare risposta. Un assenteismo

sistematico da parte dei medici i quali, abbandonando i pazienti che avrebbero invece dovuto assistere, si allontanavano dalla sede della guardia medica per recarsi altrove oppure iniziavano il turno di lavoro in ritardo, arrecando in questo modo gravi danni al servizio assistenziale dal punto di vista operativo.

Il caso

Le indagini hanno preso il via a seguito di un esposto dell'Ausl dopo svariate segnalazioni di "mancate risposte" da parte degli utenti. Le prime indagini svolte dalla Squadra mobile della Questura hanno confermato quanto denunciato e verificato numerosi episodi di assenteismo da

parte dei medici. Fatti diffusi e non isolati, commessi a partire da agosto del 2023, che hanno coinvolto anche giovani specializzandi. Alcuni di loro sono già stati destinatari di procedimenti disciplinari poiché, su tre medici che dovevano essere in turno, due si erano allontanati.

LE AUCCSE SONO TRUFFA FALSO E INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO

All'alba di ieri sono scattate le perquisizioni in contemporanea sia per acquisire ulteriori prove che per verificare eventuali alibi forniti reciprocamente dagli indagati. Accertamenti che è stato possibile eseguire anche grazie alla collaborazione del personale del Commissariato di Cesena, della Squadra mobile della Questura di Bologna e di quella di Venezia.



Indagine sul servizio di Guardia medica

Carabinieri, quattro denunciati e due patenti ritirate

FORLÌ

Quattro denunce e due patenti ritirate. È questo il bilancio dei controlli effettuati nei giorni scorsi dai Carabinieri della Compagnia di Forlì sia sul territorio municipale che su quello comuni limitrofi. Due automobilisti, un 43enne ed un 24enne, sono stati sorpresi al volante con un tasso di

alcol nel sangue superiore al limite consentito. Per entrambi è scattato il ritiro della patente di guida e successiva sospensione. Il 43enne dovrà anche rispondere di porto abusivo in luogo pubblico di strumenti atti ad offendere poiché è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico. Un 46enne, sottoposto a perquisizione personale e domiciliare

dai carabinieri, nascondeva invece complessivamente 4 grammi di eroina già suddivisa in dosi, un grammo di cocaina oltre al materiale per il suo confezionamento. L'uomo è stato controllato mentre si aggirava in centro a piedi. Infine è stato rintracciato all'interno di un bar, nonostante fosse destinatario di un divieto di accesso ai pubblici eser-

cizi, un 29enne che doveva necessariamente essere a casa poiché agli arresti domiciliari. I controlli, che proseguiranno anche nelle prossime settimane, mirano ad alzare il più possibile gli standard di sicurezza, nell'ottica di un connubio tra l'attività di prevenzione e controllo con quella di contrasto alle condotte ritenute più pericolose.



Controlli dei carabinieri



19-20 Ottobre 2024
QUARTIERE FIERISTICO
CESENA

Il 3° weekend di ogni mese dalle 9,00 alle 18,30
ACQUISTA IL BIGLIETTO
www.ceraunavoltantiquariato.com



Forlì

UNIVERSITÀ

Medicina, no al test di ingresso Stella: «Misura non applicabile»

Il disegno di legge votato in commissione Istruzione del Senato per l'ammissione
Il presidente del corso di Forlì evidenzia le criticità per l'accesso alle Facoltà

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

C'è scetticismo in ambito accademico rispetto alla disegno di legge, votato in commissione Istruzione del Senato per la riforma dell'accesso alla Facoltà di Medicina, che non pone per i primi sei mesi nessuno sbarramento numerico agli aspiranti camici bianchi e rinviando una selezione al termine dei primi sei mesi attraverso una graduatoria nazionale. «Io giudico la misura difficilmente applicabile – afferma Franco Stella, presidente del corso di Medicina di Forlì –. Innanzitutto tutte le Università italiane sono paramtrate sia come corpo docenti che come aule, ad un numero predefinito di discenti. Aprendo immediatamente a tutti, ci si ritroverebbe ad avere un numero esorbitante di aspiranti matricole difficilmente, a mio avviso, sostenibile stante l'attuale organizzazione dell'università italiana. Come presidente del corso di laurea faccia parte della conferenza permanente dei presidenti di corsi di laurea in medicina di tutta Italia e ho visto che le stesse osservazioni sono state sollevate dai miei colleghi». Questa sarebbe la prima ma non l'unica criticità. «Ci sarebbe poi il problema di come effettuare successivamente una graduatoria. La ministra rimanda le modalità selettive ai decreti attuativi che devono ancora arrivare ma, a mio avviso, è difficilmente applicabile in tempi brevi». Oltre ai dubbi di metodo, ci sono poi quelli di merito. «Bisogna ca-



Franco Stella, presidente del corso di Medicina a Forlì. FOTO FABIO BLACO

pire se è effettivamente necessario eliminare il numero chiuso in generale a medicina e con quale motivazioni poiché se l'obiettivo è quello di salvare il sistema sanitario nazionale, a mio avviso non è una motivazione adeguata – ragiona Stella –. Già da qualche anno, infatti, abbiamo aumentato il numero di matricole e dunque quello di medici laureati ma il problema è quello di affiliare i futuri medici al sistema sanitario nazionale». L'ostacolo da superare è quello della poca attrattività lavorativa che esercita al momento la sanità pubblica al quale se ne accosta un altro. «Se di colpo aumentiamo di molto il numero di laureati – prosegue il presidente del corso di Medicina di Forlì –, creeremmo sicuramente tantissimi disoccupati futuri e nello stesso tempo non avremmo la certezza che que-

sti vorranno andare a lavorare nel sistema sanitario nazionale». Aprire in maniera indiscriminata i primi sei mesi di studi a medicina potrebbe, dunque, creare confusione. «Come corso di Forlì, così come tutti i corsi di laurea in Italia, non avere una programmazione in entrata creerebbe un enorme disordine spostando comunque a sei mesi una programmazione – prosegue –. In tutto il mondo occidentale, in particolare in quello anglosassone, medicina è a numero chiuso quindi non capisco questo cercare ad arrivare ad un sistema francese che, per quanto riguarda l'accesso a medicina, non è a mio avviso quello migliore in Europa». Sono poi possibili ripercussioni anche dal punto di vista della qualità del percorso. «Spostare il numero programmato ad una selezione dopo il primo

semestre ingolferebbe i docenti e la capienza del primo semestre – dice Stella –. In Italia accettiamo circa 15mila studenti di medicina su almeno 55mila aspiranti. Se di colpo possono iscriversi tutti e fare sei mesi di selezione, in quali spazi li possono accogliere e dove si trovano docenti che riescono a fare una selezione di un numero così spropositato di discenti? Lo trovo molto difficile». Quale potrebbe essere, dunque, la strada da percorrere? «Secondo me il miglioramento, se ci deve essere, è nel test di ammissione ma non nel far studiare studenti per sei mesi selezionarli dopo aver sostenuto gli esami del primo semestre in base al voto che prendono – conclude –. Se si sposta tutto di sei mesi creando confusione, tanto vale selezionarli prima».

Contratti di solidarietà all'Electrolux

FORLÌ

È stato siglato ieri a Venezia Mestre un accordo quadro sull'utilizzo dei contratti di solidarietà per gli stabilimenti di Solaro, Porcia, Forlì e Cerreto D'Esi della Electrolux.

L'accordo serve a garantire la tenuta occupazionale negli stabilimenti del gruppo e a trarre una auspicata ripresa di mercato, che sta toccando uno dei punti più bassi degli ultimi 20 anni. L'accordo quadro prevede norme più cogenti del passato sulla rotazione del personale, oltre che percentuali massime di scarico di ore individuali al 65% con una media di stabilimento del 60%.

Sul tema delicato della gestione dei moduli orari e possibili cambi degli stessi le parti si confronteranno a livello locale con l'obiettivo di coniugare il più possibile esigenze dei lavoratori con l'organizzazione aziendale.

Per quanto riguarda i numeri dello stabilimento di Forlì che si trova a Villanova, i dipendenti coinvolti nella solidarietà sono 668, così suddivisi per reparto: 117 Tecnologico (con una percentuale massima di riduzione oraria su quattro settimane pari al 65%), 44 area tecnologica assemblaggio (65%), 378 assemblaggio (67%), 43 magazzino (65%), 28 manutenzione (50%), 38 qualità (60%), 20 staff (60%).

«Alla sottoscrizione dell'accordo – fa sapere l'Rsu Fiom Cgil Electrolux Forlì – era presente anche la delegazione sindacale del coordinamento e il Gruppo dirigente Electrolux che hanno raggiunto l'intesa che ha portato alla firma dell'accordo sulla solidarietà».

Precipita da ponteggio Ferito operaio 39enne

Infortunio sul lavoro
L'uomo era cosciente al momento del trasferimento in ospedale

FORLÌ

È caduto da diversi metri di altezza ed è stato trasportato all'ospedale "Bufalini" di Cesena. L'infornio si è verificato ieri pomeriggio alla ditta Oldata di via Meucci, nella zona industriale di Forlì. Sulle cause dell'incidente stanno facendo luce Polizia di Stato e Medicina del lavoro intervenute sul posto. L'uomo, un operaio 39enne di una ditta esterna,



L'elimedica del 118

sarebbe caduto da un ponteggio. Al momento del suo soccorso da parte dei sanitari era cosciente anche se presentava otalgia. Sul posto sono intervenute le ambulanze del 118 e anche l'elimedica per permettere un rapido trasferimento all'ospedale di Cesena.

EASY
Cleaning

**Cerchi o Offri
un servizio di pulizia?**

**La soluzione
alle tue esigenze
è qui!**



www.easy-cleaning.net



Provincia Forlì

PORTICO DI ROMAGNA

Il nuovo medico di famiglia arriva da Los Angeles

In servizio da lunedì la dottoressa Alessandra Conforto che risolve un problema che era diventato importante per il paese e la vallata

PORTICO DI ROMAGNA
RICCARDO RINIERI

Arriva da Los Angeles il nuovo medico di famiglia di Portico che prenderà servizio da lunedì 21 ottobre. Si tratta della dottoressa Alessandra Conforto che vanta una trentennale esperienza in campo medico. Dopo la laurea nel 1991 all'Università di Firenze si è trasferita negli Stati Uniti prima come ricercatrice in un'azienda privata poi al pronto soccorso di uno dei maggiori ospedali della città. «Il contatto è nato quasi per scherzo – racconta il sindaco Maurizio Monti – parlando con la sorella che abita a Portico. Eravamo prossimi al Natale ed un giorno parlando mi disse che sua sorella era medico a Los Angeles e sarebbe rientrata in Italia per le festività. Chiesi di presentarmela così le ho illustrato la situazione del comune, ha accettato la proposta ed abbia-

mo formalizzato l'incarico con Ausl Romagna. In questo modo riusciamo finalmente a risolvere un problema che ci trascinavamo da tempo, esattamente dal febbraio 2022 quando è andata in pensione la dottoressa Laura Pezzi che era stata sostituita da medico Giulio Zanetti che però arrivava da Santa Sofia ma anch'egli è andato in pensione alla fine dello scorso anno». Il bando emesso

dal Comune per ricercare un nuovo medico era andato deserto, neppure l'offerta degli ambulatori gratuiti era servita a fare breccia anche. Poi è arrivata la soluzione con

Alessandra Conforto, «un colpo di fortuna in un quadro non semplice caratterizzato dalla penuria di medici» commenta il sindaco Monti. Il neo-medico di famiglia da lunedì riceverà i pazienti a Portico nell'ambulatorio di piazza Marconi, a Bocconi in via Nazionale, 38 e a San Benedetto in via Molino,



Nuovo medico di base per Portico di Romagna

17. Esulta anche l'amministrazione comunale di Rocca San Casciano, dove la dottoressa Conforto farà ambulatorio il giovedì mattina alla Casa di Comunità perché si completa la squadra dei medici di famiglia attualmente composta so-

lo da Carolina Di Biase e Giuseppe Domeniconi, per il ritorno a regime. Dall'entrata in servizio del nuovo medico di famiglia gli assistiti possono esercitare la scelta attraverso il fascicolo sanitario elettronico oppure al Cup.

Portico pronta a celebrare la Liberazione

PORTICO

Alla casa natale di Iris Versari, il podere Pecorile di San Benedetto in Alpe si svolgerà domenica con inizio alle 20.30 la cerimonia per l'80° anniversario della Liberazione del comune dal nazifascismo e la fine dell'occupazione nazista che avvenne il 22 ottobre 1944. La commemorazione sarà introdotta dal discorso della presidente dell'Anpi Valle del Montone, intitolata proprio ad Iris Versari, Sonia Bendoni cui faranno seguito il saluto del sindaco Maurizio Monti e di un rappresentante dell'Anpi provinciale. A seguire lo scrittore nato a Portico ma da anni residente a Firenze, Pier Luigi Farolfi, autore del libro "Ponti di Pietra" (Storie prese e ritrovate dell'antica provincia minore della Romagna Fiorentina) effettuerà la ricostruzione storica del periodo. Il territorio di San Benedetto in Alpe attraversato, verso la fine del conflitto, dalla celebre Linea Gotica fu oggetto di scontri cruenti, in uno di questi passato alla storia come eccidio di Ca' Cornio verso Modigliana e Tredozio si tolse la vita per non essere catturata, proprio Iris Versari, una delle 21 donne italiane insignite della medaglia d'oro al valor militare. **R.R.**



CNA Pensionati Forlì-Cesena
Sede della CNA via Pelacano 29, Forlì
si terrà un incontro dal titolo:

FORLÌ 1943 - 1944. CRONACHE DI GUERRA, MORTE E RESISTENZA NEL CUORE DELLA ROMAGNA DALL'ARMISTIZIO ALLA LIBERAZIONE

Martedì 22 ottobre 2024 alle ore 15.30 nella Sala "Elmo Domeniconi"

Interverranno:

Alvaro Attiani, presidente CNA Pensionati Forlì-Cesena
Marco Viroli e Gabriele Zelli, storici

Verrà proiettato il filmato "La Linea Gotica"

dell'Istituto Storico della Resistenza
e dell'Età Contemporanea

Giuseppe Brunelli, attore de La Cumpagnì d'la Zercia leggerà poesie in dialetto romagnolo di **Mario Vespignani**, **Arrigo Casamurata** e **Leo Matteucci** dedicate ai momenti tragici del passaggio del fronte e alla Resistenza

INGRESSO LIBERO
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
ROBERTA 0543.770145

